



La pandemia aveva sconsigliato e limitato le riunioni

Finalmente sono ritornate le tradizionali 'feste di leva'

A PAGINA 6-7

Sono diventate protagoniste di una "leggenda paesana"

Le campane della chiesa di S. Carlo non sono state vendute

A PAGINA 9

Con un finanziamento di 65.000 euro ottenuto dal bando PNRR per il Comune di Castellazzo

Adeguamento alle norme per i marciapiedi



I cittadini hanno segnalato ad alcuni Consiglieri Comunali l'impossibilità di salire con sedie a rotelle e passeggini sui marciapiedi della circoscrizione. L'Ufficio Tecnico, coadiuvato dagli Assessori competenti, si è fatto carico della risoluzione del problema.

Con il progetto predisposto dal Geom. Marco Pasquale Verrino si è partecipato al bando PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ottenendo un finanziamento di 65.000 € al quale, per ultimare completamente il progetto, il Comune ha partecipato con 15.000 €.

L'esecuzione dei lavori è durata dodici settimane e ha riguardato i marciapiedi Spalto Martiri della Libertà, con il rifacimento a norma della pavimentazione lato Scuole Elementari; Spalto Castelfidardo con la realizzazione di due rampe d'accesso all'attraversamento pedonale; Spalto Magenta con il rifacimento a norma dell'attraversamento pedonale; Incrocio della Madonnina con il rifacimento di n. 3 rampe di accesso; Spalto Palestro con la realizzazione di n. 3 rampe di accesso; Spalto Crimea con la realizzazione di n. 4 rampe di accesso; via Diaz con la realizzazione di una rampa di accesso; via Castelspina con la realizzazione di n. 3 rampe d'accesso. Compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con le priorità si completerà la messa a norma.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Boidi Giuseppe
L'Assessore alla Viabilità
Avv. Romano Giuseppe*

Gli auguri del sindaco per il Natale 2022



Il Natale arriva ogni anno, e non è mai uguale ai precedenti... L'anno scorso uscivamo piano piano dalla pandemia convinti che nessuno ci avrebbe fermato, ma poi la guerra... Una guerra neanche vicino a casa, ce la faremo!

(Continua a pag. 3)

Al servizio del turismo

Lo smartphone diventa un'audioguida



Domenica 23 ottobre 2022 il comune di Castellazzo Bormida e Galleria Gamondio, presso la chiesa di Santo Stefano, hanno inaugurato il percorso Flico.

(Continua a pag. 18)

Alcune serie considerazioni mentre fervono i preparativi per l'allestimento dei presepi

Dovrà essere un Natale di speranza per migliorare il futuro del nostro paese

Nell'analizzare le iniziative di preparazione al Natale, per lo più tradizionali, con rappresentazioni creative di circostanza, ritengo opportuno condividere con i lettori alcune considerazioni. Da tempo immemorabile nelle chiese parrocchiali si viveva l'attesa del Natale partecipando alla novena, funzione religiosa con litanie, letture del vangelo e relative riflessioni. La celebrazione avviene ancora oggi, in forma ridotta e purtroppo con scarsa partecipazione, nella chiesa di Santa Maria nei giorni precedenti l'evento



e si conclude, come tradizione, col canto del "fra loro" (fra l'orrido rigor di stagion cruda nascesti, o mio Gesù, nella capanna...) sestine cantate normalmente a due cori alterni: maschile e femminile. Francamente non conosco l'origine

di questo canto castellazese (esistono testimonianze che ci portano a fine ottocento) e chi ne fosse a conoscenza è pregato di segnalarlo a questa redazione.

(Continua alle pagg. 18-19)

• la posta dei lettori • la posta

Appelli inascoltati

Spettabile redazione, ho letto l'intervista al dott. Guslandi apparsa su Castellazzo Notizie di ottobre 2022. L'ultima parte riguarda l'appello alla popolazione per gli atti di vandalismo a danno della ex casa di riposo. Io faccio un appello alle istituzioni per la tutela della popolazione inerme e inascoltata di fronte a questi fatti e non solo. Forse l'appello andrebbe rivolto anche ai genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli, per il rispetto dovuto alle persone e alle cose altrui. Se si tratta di minorenni è giusto fare ogni tentativo per riportarli a comportamenti legali e responsabili. Se si tratta di maggiorenni... Grazie per l'attenzione.

Lettera firmata

Un ringraziamento alla leva 1972

Mio figlio si chiamava Massimiliano ed è mancato il 1 ottobre 2013. Io vado regolarmente al cimitero tutte le settimane ed un paio di mesi fa ho notato sulla sua tomba un fiore con un nastro che riportava la frase "I coscritti 1972". Volevo semplicemente dalle colonne del vostro giornale ringraziare i coscritti della leva 1972 per questo semplice, ma simbolico ed affettuoso gesto.

Cordiali saluti.

Pietro Giuseppe Baldassarre

Cordoglio e ricordo

Buongiorno, mi unisco al cordoglio per la scomparsa della Prof.ssa Margherita Piccone, che è stata la mia insegnante di francese nei lontani anni '40 ed ha lasciato in me un bellissimo ricordo. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente il comune di Castellazzo Bormida per non aver mai interrotto l'invio a Borgomanero, dove risiedo, del giornale Castellazzo notizie, che apprezzo molto sia per le notizie di attualità che per quelle culturali, sempre interessanti e ben documentate.

Cordiali saluti.

Eugenia Rovere (Ennia)

Castellazzesi neo laureati



Lo scorso novembre, il nostro concittadino Giuseppe Ciardullo, si è brillantemente laureato in "Dottore in Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione con il punteggio di 110, Lode, e Menzione", presso l'Università agli Studi "Amedeo Avogadro" di Alessandria, con una tesi sul "Genocidio in Armenia". Non solo: il 24 novembre u.s. è anche stato premiato come uno dei migliori studenti dell'università, con l'assegnazione di una borsa di studio per il merito.

Giuseppe Ciardullo, oltre alla sua attività di tecnico professionista svolto per molti anni in una nota impresa edile di Castellazzo, ora in congedo pensionistico, è anche conosciuto per il suo impegno politico, in seno all'Amministrazione comunale, avendo rivestito il ruolo di Consigliere e di Assessore ai Lavori Pubblici durante il mandato del Sindaco Domenico Ravetti nel periodo 2004-2014.

Questo sarebbe già un ambito traguardo, se non che Pino, come è chiamato dagli amici, è riuscito nel suo intento all'età di sessantasette anni, contraddistinto dalla sua passione e tenacia nel perseguire gli obiettivi.

Per chi lo conosce Pino, alla ferrea volontà, ha abbinato la sua giusta ambizione di laurearsi, che nasce soprattutto dal desiderio di misurarsi con sé stesso e di dimostrare che la cultura, la voglia di conoscere ed imparare non ha limiti di età, né confini.

Sposato da molti anni con Teresa, padre di due figli e anche nonno, corona con questa prestigiosa laurea un sogno divenuto realtà.

Complimenti Pino, da parte della Redazione e dai lettori di CastellazzoNotizie!

Giancarlo Cervetti



Federico Ravera si è laureato il giorno 29 luglio u.s. presso il Politecnico di Torino nel Corso di laurea in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni. Specializzazione: Electronic micro and nano systems, discutendo la tesi: Design of neural Networks based on molecular Field-Coupled Nanocomputing, con la votazione di 110 e lode.



Miriam Ravera si è laureata il 22 settembre u.s. presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel corso di laurea magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi di Tutela con valutazione 106/110, sostenendo la tesi "Gli adolescenti tra mondo in linea e mondo offline. Il fenomeno del sexting".

STATO CIVILE



NATI

Meite Ibrahim

MATRIMONI

Atzori Gianenrico e Molina Marta;
Cimino Federico e Sacco Elisabetta;
Lunaj Ferd e Nerghes Ileana

MORTI

Caterina Molinari ved. Castelli, Maria Angela Zunino, Luigi Diedolo, Liliana Rivieri in Pirotti, Malvina Bombo ved. Lanzavecchia, Annunziata Matranga ved. Trombini, Vincenzo Pescolla, Alice Gabelli, Rosa Maria Nembro ved. Ugo, Guido Bertin, Roberto Soressi

POPOLAZIONE

Maschi 2222 - Femmine 2251
Totale 4473 - Famiglie 1997

Potete inviare le vostre email a questi indirizzi di posta elettronica:
castellazonotizie@edizionivallescrivita.it
castellazonotizie@virgilio.it

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida

Gestione editoriale:

Vallescrivita s.a.s.

Via Lodolino, 21 - Novi Ligure

Contatti:

castellazonotizie@edizionivallescrivita.it

castellazonotizie@virgilio.it

Coordinamento editoriale:

Rabbia Pamela

Impaginazione e titoli:

Marchioni Mario

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Redazione:

Bagliani Stefano, Cervetti Giancarlo,
Marchioni Mario, Molina Irene,
Moretti Cristoforo, Pampuro Pier Franco,
Varosio Gian Piero

Fotografie (Fotoclub):

Barbieri Teresio
Riscossa Bartolomeo

Garanti:

Sindaco Gianfranco Ferraris
Paolo Benucci
Roberto Curino

Fotocomposizione:

Fotolito s.a.s. - Novi Ligure

Stampa:

Grafiche Canepa - Spinetta M.go (AL)
(Chiuso in tipografia il 30 novembre 2022)



ORARI SPACCIO

LUNEDÌ CHIUSO

Martedì 8.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30

Mercoledì 8.30-12.30

Giovedì 8.30 - 12.30 / 16.00-19.30

Venerdì 8.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30

Sabato 8.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30



Ricagni Costruzioni

qualità in edilizia

Ricagni Costruzioni s.r.l.
Viale Giovanni XXIII, 276/1
15073 Castellazzo Bormida
telefono 0131 270794
info@ricagnicostruzioni.it

SEGUE DALLA PRIMA

Gli auguri del sindaco

Solo che piano piano ti accorgi che tante cose intorno a te sono condizionate da quella guerra: disagi, aumenti di tariffe, costi delle materie prime determinati direttamente dal conflitto, ma anche da semplici speculazioni che né lo Stato né l'Europa sanno fermare e governare con efficacia. Quest'anno, in base alle previsioni, il PIL avrebbe dovuto sfondare, e invece stiamo ancora annaspando, giorno dopo giorno, producendo sempre più disagi e disoccupati.

E allora, soprattutto a Natale, in questo Natale, ognuno di noi, quantomeno nella nostra Comunità, doni qualcosa a qualche bisognoso, direttamente agli interessati o a organizzazioni, locali e non, predisposte per distribuire questi aiuti: la gioia di donare a persone bisognose è una sensazione che ti riempie il cuore di amore e di speranza.

Buon Natale e Buone Feste da parte mia e dell'Amministrazione Comunale a tutti i nostri concittadini, vicini e lontani, e a tutti coloro che amano la nostra Città!

Il Sindaco
Gianfranco Gil Ferraris

Gli auguri da parte di Don Emanuele, parroco di Castellazzo Bormida

“Prepariamoci a vivere il Natale, singolarmente e nelle nostre famiglie”

Ed è passato un altro anno, da qualche giorno ci siamo fatti gli auguri di buon anno, l'anno liturgico inizia appunto con la prima domenica di avvento e camminiamo verso la Festa cristiana per lasciarci di nuovo riempire della grazia del Signore: una bella immagine che ci accompagna in questo tempo di Avvento è dare il nostro cuore in mano al Signore perché lui ce lo restituisca rinnovato. Ogni anno facciamo questo, ma anche e ancora di più ogni volta che andiamo a messa, ogni volta che riconosciamo il nostro bisogno di Dio nella confessione, ogni volta che accogliamo un fratello bisognoso, ogni qual volta ci apriamo al dialogo, alla riconciliazione, alla condivisione, alla gratuità. Rinnovare la dinamica e l'energia della nostra fede è la logica interna del Natale, lasciarsi ancora guardare dal Dio bambino per ridiventare bambini, rinnovando la nostra fiducia in Dio che ci tiene nella sua calda mano. Tutto questo mentre nel mondo non si sente niente di buono, come al solito.

Il paradiso in terra non ci sarà mai... la guerra, la logica riespansiva zari-



sta di Putin, il “sacro odio” teorizzato e applicato per far capitulare l'Ucraina mediante la distruzione delle infrastrutture dopo il fallimento delle operazioni di terra legate all'esercito, chiaramente poco motivato... e poi ancora lo strascico serpeggiante della pandemia, la situazione economica difficile per molti, accompagnano questi nostri giorni di preparazione. Il vangelo ci dice ancora che il Figlio dell'uomo

tornerà con grande gloria e potenza (Lc 21, 27): Dio ci invita a vivere la nostra storia come un avvicinarci a Lui come Lui si è avvicinato a noi nel Natale, concretamente.

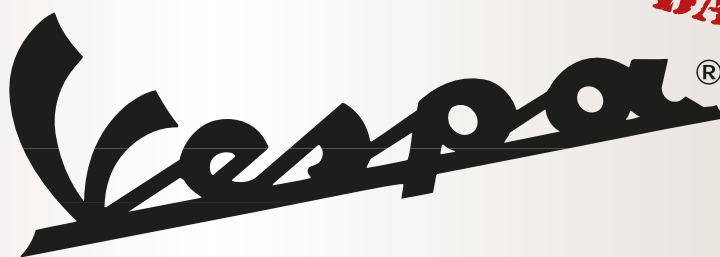
Chiediamo la grazia che la sua gloria e potenza si manifestino in noi, chiediamo di essere noi la Rivelazione della presenza di Dio nel mondo mediante le opere di misericordia, corporali e spirituali che riprendo qui a mo' di memoriale della nostra fede, sintesi e immagine di vita cristiana: “Dar da mangiare agli affamati, Dar da bere agli assetati, Vestire gli ignudi, Alloggiare i pellegrini, Visitare gli infermi, Visitare i carcerati, Seppellire i morti; e ancora: Consigliare i dubbiosi, Insegnare agli ignoranti, Ammonire i peccatori, Consolare gli afflitti, Perdonare le offese, Perdonare pazientemente le persone moleste, Pregare Dio per i vivi e per i morti”.

Al di là del linguaggio che ha bisogno di essere rinnovato restano proposte concrete per prepararsi e vivere il Natale, singolarmente e nelle nostre famiglie: buon cammino a tutti.

Don Emanuele

Scaglione è ufficialmente

CICLI E MOTOCICLI



VENDITA & ASSISTENZA



Alessandria Via L. Einaudi 42 - Zona D4 Scalo Tel. 0131 246925

scaglioneal@dealer.piaggiogroup.net
www.piaggioscaglione.it

È tempo di presepi!



All'interno dell'Oratorio della SS. Pietà dalla fine di ottobre sono iniziati i lavori per l'allestimento del presepe meccanizzato. La sacra rappresentazione richiamerà come al solito la tradizione del presepe francescano che prevede di ambientare un avvenimento accaduto duemila anni fa, in luoghi a noi vicini e conosciuti per rivivere questo momento in maniera più intensa e profonda. Il presepe meccanizzato richiede oltre 600 ore di lavoro e vengono impiegati 58 tubi Innocenti, 54 assi di legno da impalcature, 3 metri cubi di legname (rigoni, centine...).

Inoltre sono necessari 450 metri quadrati di carta "finta roccia", almeno 22 faretti o neon, più di 400 metri di cavi elettrici e 360 fibre ottiche. Lasciamo al visitatore il compito di contare il numero di personaggi in movimento!

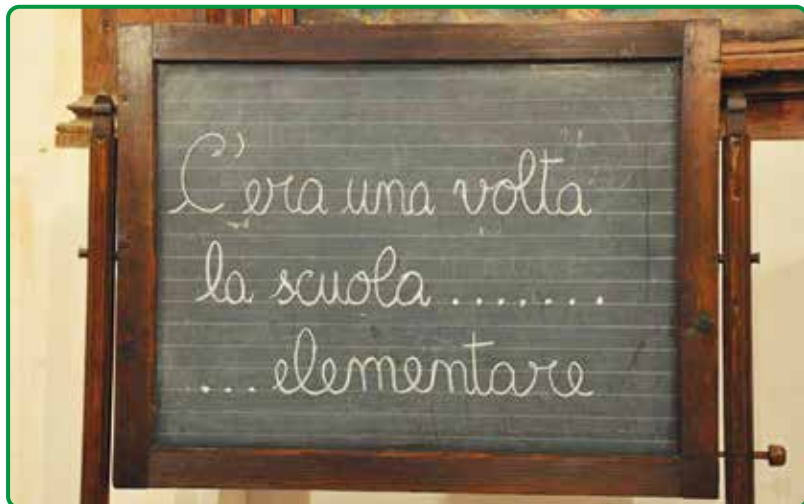
L'apertura sarà tutti i giorni dal 24 dicembre al 15 gennaio, dalle ore 15 alle ore 18.

Per i gruppi superiori alle dieci persone si potranno concordare altri momenti di visita al di fuori di quelli indicati contattando la mail: giannicola@libero.it.

Rione Ponte Borgonuovo

I commossi ricordi di una nostra anziana lettrice

"Quando andavamo alla scuola elementare di Castellazzo!"



Ogni anno per la festa del paese, mi recavo nelle scuole per visitare la mostra dei quadri. In questo edificio, ho frequentato le elementari, le commerciali e le medie. La maestra, già maestra di mio marito e poi mia, era la Prati. Nel cortile della scuola, c'era una pianta di cachi; quando erano maturi il bidello ne portava uno per aula. La maestra lo metteva sulla cattedra e ci faceva fare l'eterno tema. Nel corridoio contro il muro c'era la campana; quando il bidello la suonava, bisognava affrettarsi ad entrare prima che chiudesse il portone. Ora la pianta e la campana non ci sono

più. La bidella Rosina con la sua voce acuta ci esortava a essere bravi. Vestiva sempre di nero, portava i capelli a mo di crocchia. Il maestro Ugo, ci faceva cantare. Abbiamo fatto una recita: le lavandaie avevano il mastello, l'asse e cantavano così: "Spunta l'alba ed il ciel limpido / ci promette un giorno bello / orsù d'acqua ogni mastello, affrettiamoci a riempir" e dopo "e del cibo a noi concesso, grazie a Dio / a te rendiamo genuflesse Ti preghiamo / l'opra nostra benedir". Quanti ricordi!

Giuseppina Poggio

A colloquio con Battista Fusaro, impresa edile e con l'arch. Maria Antonietta Rovere, studio di progettazione

"Le case ben ristrutturate interessano anche persone al di fuori del paese"

Quando mi trovo a Castellazzo transito volutamente in diverse vie e piazze, per rendermi conto delle positività e delle negatività che si presentano nel paese (queste ultime vanno poi a far parte della rubrica "Cose da non fare") ed in merito alle positività devo ammettere che recentemente sono in maggior parte quelle che riguardano il settore edilizio e potrebbero essere stati anche i vari bonus governativi ad aver invogliato i proprietari a ristrutturare le proprie case. Un occhio sempre attento a quello che porta ad abbellire angoli e vie di Castellazzo è quello dell'impresa edile **Fusaro Battista**, che con la stretta collaborazione dell'arch. **M.A. Rovere**, titolare dell'omonimo studio tecnico, ha davvero cambiato volto ad una parte del paese, innanzitutto via XXV aprile, l'arteria principale, ristrutturando completamente l'immobile dove c'era la storica Pasticceria Re e dove ha trovato anche la sua nuova e più funzionale sede l'agenzia immobiliare **"Progetto vendita" dell'Arch. Evola Eleonora**, mentre in questo ultimo periodo Fusaro ha acquistato metà del condominio "Trieste" (quella confinante con via D'Azeglio N.d.R.) in fase di ultimazione e tra breve metterà mano alla casa in piazza Duca degli Abruzzi, proprietà Fam. Conta. È proprio un grande cartello con fioriere posizionato davanti a questa casa (che vedete nella foto), che ha attirato la mia attenzione

e mi ha dato lo spunto di contattare il titolare dell'impresa edile, il quale ha coinvolto nella nostra intervista anche l'arch. Rovere, colei che con il suo studio tecnico mette 'su carta' le soluzioni più adatte alle varie realtà abitative.



"È un piacere e non è difficile per la mia impresa edile realizzare in termini pratici ed anche veloci – ha dichiarato Battista Fusaro – quello che l'arch. Rovere ci propone nei suoi progetti ed i risultati che abbiamo finora ottenuto, iniziando proprio da questa via VVX Aprile, sono sotto gli occhi di tutti ed oltre al sottoscritto con la mia impresa, hanno soddisfatto molte persone di Castellazzo. Nel palazzo di via Trieste abbiamo provveduto a sostituire tutti i serramenti esterni, sono in totale

8 alloggi nei quali sono stati totalmente rifatti i bagni, è stata pulita la facciata in mattoni ed è stata ridata a nuovo il colore esterno e poi grazie sempre al supporto professionale dell'arch. Rovere è stato abbellito il giardino ester-

riguardo alla casa di piazza Duca degli Abruzzi il cartello davanti al cantiere dell'edificio potrebbe sembrare eccessivo, invece desidera proprio mettere in risalto il verde che nel nostro progetto sarà molto importante, infatti saranno le fioriere e non le ringhiere a far bella mostra di sé negli affacci principali sulla piazza, con la finalità di abbellire non solo la casa ma anche la piazza antistante ed il recupero di questa casa è un esempio paese di recupero di un immobile. Confermo che l'idea di partenza è quella di realizzare un'unica unità abitativa."

"Voglio ribadire che quando le ristrutturazioni prevedono un abbellimento delle abitazioni contribuiscono a renderle maggiormente piacevoli ed attirano nel nostro paese l'attenzione di persone provenienti da fuori, in primis dal capoluogo alessandrino e la nostra agenzia lo può testimoniare – conclude Mara Rovere. Ci siamo posti l'obiettivo di rendere più bello il paese e ci impegniamo nel continuare a farlo, particolarmente in riguardo alla centrale via XXV Aprile, dove esistono ancora esempi negativi di residenze abitative ed anche commerciali lasciate nel totale abbandono, primo su tutti il palazzo di proprietà dell'ex Cassa di Risparmio di Alessandria, oggi completamente vuoto e che se incontrasse il consenso della proprietà, potrebbe invece trovare facilmente acquirenti."



FUSARO BATTISTA

IMPRESA EDILE

340 3656054

battistafusaro@libero.it

Alta professionalità
e competenza
al vostro servizio

Battista l'Artista

**L'AGRICOLA
RICAMBI** srl

Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

FOTOLITO
S.A.S.
Via De Ambrosio, 13
15067 Novi Ligure (AL)
Tel. 0143.2560
info@fotolitosas.it

**Le Delizie del
DOLCE & SALATO**
di Rita Garzy
Tel. 0131 1677631
P.zza San Carlo, 41 - 15073 Castellazzo B.da (AL)

Cerioni Maria Cristina
ACCONCIATURE

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo B.da (AL)

**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.27.05.88

Marco Pasquale Verrino
geometra
marcopasquale.verrino@gmail.com

STUDIO TECNICO

via Roma, 36
335 7537675
Castellazzo Bormida (AL)

DI EVOLA ELEONORA & C.
VENDITE - LOCAZIONI
WWW.IMMOBILIAREPROGETTOVENDITA.IT
ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
CONSULENZE TECNICHE
WWW.STUDIOROVERE.COM

VIA XXV APRILE, 149
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. E FAX 0131.275809

fatti socio alla

S.O.M.S.
bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 59
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Finalmente a Castellazzo sono

LEVA 1942



LEVA 1962



LEVA 1972



tornate le tradizionali feste di leva



Abbiamo ottenuto l'elenco in ordine alfabetico dei levanti 1947, che hanno festeggiato i loro 75 anni e che hanno posato per la consueta foto ricordo davanti alla Chiesa di S. Maria: Maddalena Berca, Enrico Bodrati, Chiara Buscaglia, Pina Capalbo, Andrea Cavallero, Francesco Cavallero, Pinuccio Cermelli, Angela Conta, Felice Della Chiara, Maria Grazia Facelli, Giancarlo Ferraris, Maria Garrone, Carmela Gencarelli, Carlo Grassi, Nuccia Grassi, Umberto Marcolin, Giancarla Minetti, Narciso Nai, Franca Nichisolo, Gino Porcellato, Domenica Ricagni, Lino Riscossa, Teresa Talpone.

* Le foto della leva 1942-1962-1972 e 1982 sono a cura di Eleonora's Photo; quelle della leva 1947 di Lino Riscossa

LI RICONOSCETE?



Quest'anno i levanti del 1922 avrebbero, se fosse stato possibile, festeggiato il loro centesimo compleanno. Qui li vediamo a festeggiare presso la SOMS, forse, il loro 40esimo anno di vita. Si può notare al centro il prof. Gabriele Ugo, già preside delle Scuole medie locali. Vicino a destra Giuseppe Prati "il ciclista", ancora dopo Battista Bianchi e poi Giuseppe Berruti, seguito dall'ex barbiere Giovanni Aime. In alto penultimo a destra Cavazza Carlino; all'estrema sinistra Giuseppe Fracchia. Ma gli altri chi sono? Li riconoscete?

**Panetteria
Pasticceria**

**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 128 - Tel. 0131.275334
Castellazzo B.da



Tel. 333 9918749
Spalto Vittorio Veneto, 188 - 15073 Castellazzo B.da (AL)



Via Umberto I, 98
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 335/1050542
monamp@libero.it

Rilievi, progettazioni architettoniche,
certificazioni energetiche, arredo e
design di interni, ristrutturazioni,
pratiche catastali.

Monica Ampirino Architetto



Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278708 - Fax 0131 278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

Gastronomia
pasta fresca

**Non ti
scordar di me**

Via Emanuele Boidi, 2
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275323



1922 100 2022

Bagliano

ALESSANDRIA

Via Parini, 6 - ALESSANDRIA
zona Cristo (Piazza Ceriana)
Tel. 0131 342076 - www.bagliano.it

il Particolare
Anti Grabbia s.r.l.

Tutto il necessario per distinguerti e comunicare

• T-shirt & abbigliamento personalizzato

• Gadget e articoli promozionali

• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

Il ritorno di "Non solo covid" ...quest'anno solamente il venerdì

Ed eccoci di nuovo qua... Siamo giunti alla terza stagione della nostra trasmissione radiofonica e la cosa bella che sia io che Beppe abbiamo ancora la stessa voglia di tre anni fa, quando in piena pandemia, senza pensarci un attimo, ci venne l'idea di metterci al servizio della nostra comunità, dando informazioni, notizie, avvisi e dati di contagio in tempo reale. Sono passati giorni, settimane, mesi e oltre fornire tutte quelle notizie necessarie per il periodo che stavamo passando, siamo riusciti a portare ai microfoni della nostra radio personaggi politici locali e nazionali, giornalisti importanti, personaggi dello sport alessandrino e non solo, scrittori, medici. Sono sicuro che non abbiamo fatto poco e dobbiamo anche dire che i nostri concittadini lo hanno compreso, ringraziandoci per il servizio offerto e per la compagnia data in un periodo molto difficile. Quest'anno andremo in onda solo al venerdì e sempre al solito orario dalle 19 alle 20, con il consolidato canovaccio e cioè con due interviste oltre all'intervento del nostro meteorologo Nicola Gastaldo che definirà oramai la nostra terza colonna. Abbiamo cominciato la stagione con l'intervista al Sindaco e al Presidente del Moto Club Castellazzo Bormida, Francesco Moretti, sempre molto disponibile ad intervenire ai nostri microfoni e ovviamente

non poteva mancare il "padrone di casa", Francesco Zucca che come sempre ci ha spronato per far sì che Radio San Paolo possa essere sempre più conosciuta ed ascoltata, in primis all'interno della nostra comunità.

Successivamente abbiamo avuto ospite nei nostri studi il Presidente della Pro Loco di Castellazzo, Gianni Prati, che ha fatto un sunto degli eventi che hanno contraddistinto questo 2022 che sta volgendo al termine e di cui la Pro Loco è stata parte attiva.

Cercheremo nelle prossime puntate di coinvolgere ancora personaggi più o meno importanti, ma soprattutto chiediamo a voi radioascoltatori di intervenire in diretta per dire la Vostra sui temi che andiamo a toccare di puntata in puntata, al fine di rendere sempre più vostra e nostra questa bellissima realtà della radio che fa invidia a molti paesi vicini e non solo.

Ecco come trovarci:

Frequenza: 87.800

Tel. 0131.275114

www.radiosanpaolo.it

Per concludere approfittiamo di questo spazio, gentilmente concessoci dalla redazione di Castellazzo Notizie, per augurare a tutti Voi un Sereno Natale ed un buon 2023...ne abbiamo bisogno veramente tutti. Buona vita.

Paolo Benucci e Giuseppe Ravetti



Parliamo del Centro diurno per disabili "Rubens"

Giuseppe Ravetti, Presidente della Cooperativa Il Cavaliere Blu di Castellazzo, Responsabile della gestione educativa e organizzativa del Centro, ci spiega alcuni dettagli importanti del progetto.

Quando parliamo di disabilità cognitiva ci riferiamo a persone affette da disturbi dello sviluppo che interessano le abilità cognitive, sociali, relazionali, in alcuni casi associate a una disabilità motoria. Si tratta di un tipo di situazione che apre una serie di bisogni in termini di autonomia per gli utenti, ma anche di assistenza e supporto alle famiglie, in particolare per quanto riguarda le persone adulte che hanno terminato il ciclo scolastico.

Offrire percorsi educativi specializzati e altamente professionali per le persone con disabilità cognitiva, all'interno di un servizio educativo semi-residenziale e strutturato.

Supportare le famiglie nella gestione e nell'educazione di adolescenti e adulti affetti da disturbi pervasivi dello sviluppo, coinvolgendo attivamente le famiglie nel progetto educativo.

Il Centro è aperto dal 1 agosto 2022, attualmente frequentano due ragazzi, entro la fine dell'anno il numero aumenterà perché sono previsti altri inserimenti.

La struttura è della Società Edos S.r.l. che gestisce la parte amministrativa e ha in gestione anche la R.S.A. San Francesco.

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30. Se le famiglie fossero interessate a inserire i loro figli possono contattarmi al numero: 3285316610. Il nostro sito è www.ilcavalierblu.it. Chiedo alle Istituzioni, agli Imprenditori e a tutte le persone del mio paese in cui vivo da 45 anni di starci vicino e sostenerci anche con piccoli contributi perché ne abbiamo veramente bisogno; il progetto è importante per il nostro territorio. Per realizzarlo abbiamo dovuto lavorare a livello burocratico per ben quattro anni. Siamo una Cooperativa giovane perché fondata nel 2019 ma abbiamo la professionalità che occorre per la gestione di un Centro rivolto a persone con la sindrome dello spettro autistico.

È un progetto pilota riguardo l'autismo e lavoriamo in sinergia con i Servizi Sociali, Asl Al e Edos S.r.l..

Auguro un Buon Natale e felice 2023 a tutta la comunità castellazzese.

Giuseppe Ravetti



Riccardo, con gli addobbi di Natale al Centro Rubens.

Ravera Giuseppina
L'antica
Selleria
Tel. 0131.275408
Tessuti - Tendaggi - Pelletteria
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo B.da (AL)

C.F.A.
LAVORAZIONI METALLICHE
S.r.l.
Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

floricoltura
Cermelli
di Cermelli Agostino
Strada Casalcermelli, 1827
CASTELLAZZO B.DA (AL)
Cell. 3393699631
3397106947

F.lli AIACHINI snc
officina **BOSCH Service**
Autolavaggio Self
Viale Madonnina dei Centauri, 130
Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275203 - Fax 0131 449692

"CASA DELLA SALUTE" CASTELLAZZO BORMIDA

Via San Giovanni Bosco, 58

SERVIZI SANITARI ASL-AL

Segreteria: Tel. 0131 270707

Apertura sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 15.

Prelievi ematici: (con prenotazione, solo in presenza e con impegnativa del medico)
dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 9

Prenotazioni esami: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12.

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12,45 e dalle ore 14 alle 15

Ambulatorio infermieristico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

SEGRETERIA MEDICI

forma associativa medici di gruppo

Tel. 0131 275221 - 0131 275859

Lunedì ore 8,30-13 / 15-19

Martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30-13

Giovedì ore 15-19

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

presso

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

"SAN FRANCESCO"

Spalto Magenta, 41

Tel. 116117 (senza prefisso)

Sono diventate protagoniste di una "leggenda paesana", allora abbiamo affrontato l'argomento con la segretaria della Comunità Parrocchiale

"Le campane della chiesa di S. Carlo non sono state vendute, hanno semplicemente bisogno di un accurato restauro"



Tutte le foto che pubblichiamo in questa pagina si riferiscono al momento in cui (10 maggio 2019) le campane sono state smontate per essere collocate in un laboratorio specializzato, per essere sottoposte a revisione e ripristino.

Nel paese di Castellazzo c'è un campanile di una chiesa che da alcuni anni è silenzioso: è quello di S. Carlo e Anna, però è giusto chiarire che le campane non suonano più... semplicemente perché non ci sono più! Infatti dal 10 maggio 2019 hanno letteralmente 'preso il volo' per altri lidi e precisamente per un laboratorio specializzato, nel quale devono essere sottoposte ad un'attenta revisione e ripristino (avevamo parlato di questo argomento sul nostro giornale nel luglio dello stesso anno).

Certamente la speranza di tutti era quella di non dover rimanere troppo tempo nel vedere il campanile così spoglio ed inusuale, però molte volte ed anche in questo caso, le speranze si infrangono contro la cruda realtà.

Però, come succede spesso nei piccoli paesi (e Castellazzo non fa eccezione), in questi due anni sono circolate voci strane ed inattendibili, grazie o causa alle quali le campane sono così diventate protagoniste di una classica "leggen-

da paesana", infatti qualcuno asserisce che siano state vendute, altri dicono di avere le prove che siano state fuse per fare lingotti ed in questo caso non d'oro... ma di acciaio! Abbiamo scelto allora di sentire la voce più attendibile e cioè quella di Maria Grazia Facelli, segretaria della Comunità Parrocchiale di Castellazzo, che conosce bene tutto quanto succede nelle tre parrocchie castellazzesi e cioè San Martino, S. Maria della Corte ed appunto San Carlo ed Anna.

"Mi fa piacere che il vostro giornale voglia ritornare ancora su questo argomento e desidero affermare con fermezza che le campane sono state tolte dalla loro sede e cioè il campanile - ha detto Maria Grazia - ma sono solamente state depositate presso la ditta Capanni, azienda leader nel settore, specializzata nella produzione e nel ripristino delle campane, quindi non sono state vendute o peggio ancora non sono state fuse e la ditta attende solo l'incarico per poter eseguire il ripristino e portarle al loro naturale splendore ed utilizzo,

mentre si resta in attesa che questo possa essere realizzato quanto prima con l'aiuto di qualche ente benefico ed il buon cuore dei castellazzesi desiderosi di risentire il suono originale e straordinario di quelle campane".

C'è una stima della somma necessaria per eseguire questo lavoro?

"Per rimettere a nuovo le campane dovrebbero servire circa 20mila euro. Però vorrei ricordare - aggiunge ancora la signora Facelli - che quelle campane hanno accompagnato la vita del paese nei momenti di gioia e di dolore. Inoltre, quando il vento era favorevole, il loro suono si sentiva in modo perfetto anche nei paesi limitrofi essendo un campanile tra i più alti non solo di Castellazzo, ma anche di tutti i paesi confinanti".

Come aveva già scritto Stefano Bagliani in un particolare ed attento servizio pubblicato lo scorso anno "il campanile della chiesa di S. Carlo e Anna è un'opera di architettura molto elegante quanto ardita (misura quasi 45 metri di altezza N.d.R.), che delinea in modo inequivocabile il profilo del paese di Castellazzo visto dalle campagne circostanti".

Aggiungo che anche il loro suono era unico ed altrettanto inequivocabile, mentre ora si trova triste e muto in attesa di poter presto ospitare di nuovo le 'sue' campane.

Mario Marchioni



Evergreen S.n.c.
di Falletti Andrea & Ravera Simone

- PIANTE E FIORI • SEMENTI
- FERTILIZZANTI • AGROFARMACI
- MANGIMI • GARDEN
- PRODOTTI PER ANIMALI

Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net

La Bottega del pane

P.tta Don Giovanni Cossai, 31
Castellazzo Bormida
Tel. 334.7345434

BAR INSIEME
di Barbara Guerra & Antonietta Veronese snc

Via XXV Aprile, 114
CASTELLAZZO B.DA

TuttoQui market
di Cortona Guglielmina

ALIMENTARI

Spalto Vittorio Veneto, 149
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.27.04.55

COMUNICATO

Per inviare le vostre mail alla redazione potete utilizzare anche questo nuovo indirizzo di posta elettronica:
castellazzonotizie@virgilio.it

Raccolti d'Autore

LE VERDURE SCELTE DA NOI, COME FARESTI TU.

Strada Castelspina, 725 - CASTELLAZZO B.da - Tel. 0131.275363

hMotel!
tema originali suite a tema

Hotel Motel

Strada Alessandria / Acqui Terme
Loc. Micarella - Castellazzo B.da (AL)
Uscita Alessandria Sud
Tel. 0131 278858 - www.motelhotel.it
ciorioroberto@libero.it

La storia del marmo di Castellazzo

Questo articolo è stato il frutto di una ricerca nata da un fortuito caso successo in un paese di appena 56 abitanti nell'alta Val Sesia. Rientrando da un'escursione fatta su quelle montagne, ho visitato il piccolo museo di artigianato locale e ho scoperto con sorpresa che tra i pezzi più pregiati esposti c'è anche la balaustra per una chiesa a Castellazzo.

La decorazione interna del Santuario della Madonnina è stata eseguita nella seconda metà del XX secolo. Un ausilio alla ricostruzione delle vicende storiche recenti è venuto dalla consultazione del Bollettino del Santuario che durante la sua secolare storia non ha mai mancato di dare informazioni sui lavori che vi sono stati eseguiti.

Prima degli anni Cinquanta gli ambienti interni del Santuario si presentavano ancora spogli, eccezion fatta per le parti già presenti tra cui il coro ligneo, l'altare maggiore con la balaustra, le decorazioni marmoree in stile neoclassico del pilone votivo all'interno della Rotonda e il pavimento in piastrelle di cemento, chiamate "cementine", probabilmente bicromatiche con motivi geometrici incisi sulla superficie. A metà Novecento il progetto esterno della chiesa risultava sostanzialmente completato grazie ai diversi ampliamenti fatti tra la fine del Settecento e il 1924, invece la decorazione interna del Santuario era ancora in fase di definizione. A febbraio del 1950 si annunciava solennemente attraverso il Bollettino che i lavori in chiesa riprendevano, e che era intenzione del Vescovo che almeno una parte del tempio dovesse essere decorata nella prima parte dell'anno. Per questo primo lotto di lavori, fu chiamato Felice Atzori, già figurista della bottega del Gambini. Si iniziò a lavorare sulle volte del presbiterio dipingendo i 4 dottori della chiesa e l'Assunzione della Vergine in cielo. Nel frattempo si procedette a "marmorizzare" le prime otto colonne giganti del presbiterio. Questo cantiere durò pochi mesi, gli oneri furono ingenti, ogni colonna da sola costò 60.000 Lire. A giugno si pubblicava sul Bollettino che i lavori nel presbiterio erano conclusi, ma si preannunciava che per il momento il resto della chiesa rimaneva a tinta unica. L'enfasi e la voglia di fare presto aveva lasciato il posto al pragmatismo che i lavori, costosi, ora dovevano essere pagati.

A marzo del 1955, finiti di saldare i vecchi debiti, fu annunciata la ripresa dei lavori per la decorazione del Santuario, memori dell'onerosità e dei

debiti lasciati dal cantiere precedente, si annunciava che i lavori si sarebbero limitati alla marmorizzazione di tutte le colonne della navata centrale. L'esecutore della "marmorizzazione" continuava a essere la Ditta Dellavedova.

Questo articolo vuole proprio spiegare in cosa consisteva la complessa e raffinata tecnica della "marmorizzazione" e la storia delle pochissime ditte che erano in grado di eseguirla. Le 36 colonne giganti che caratterizzano l'interno del nostro Santuario erano già presenti quando si decise di decorare la navata della chiesa. Esse erano in mattoni ed erano rivestite di intonaco. Quando si intrapresero i lavori in chiesa per renderla più solenne, apparve chiaro che sostituire 36 colonne in muratura con 36 colonne in marmo sarebbe stata un'operazione troppo ardua se non addirittura impossibile. Sarebbe stato inevitabile danneggiare le murature del Santuario durante le opere di demolizione e ricollocazione delle nuove colonne, inoltre era tecnicamente difficile e costosissimo far arrivare elementi in marmo di grosse dimensioni a Castellazzo, un luogo distante centinaia di chilometri dalle cave più vicine. La scelta quindi cadde sul mantenere le colonne in muratura esistenti, escludere ogni demolizione, e rivestirle con un finto marmo eseguito così bene da trarre in inganno tutti dal momento che venivano imitate non solo le venature, ma anche le giunture dell'assemblaggio. Oltre alle colonne furono fatti in marmo artificiale anche i rivestimenti dei muri dell'abside e le balaustre dei matronei. A quei tempi c'erano alcune chiese tra l'alessandrino e l'astigiano che avevano scelto di ricorrere a questa tecnica per abbellire i loro interni, ma a eseguire questa tecnica era rimasta solo una ditta famigliare, i Dellavedova, che provenivano da Rima San

Giuseppe un paese collocato alla fine della Val Sermentza, valle laterale della Valsesia.

Quella del marmo artificiale è una caratteristica peculiare del piccolissimo abitato di Rima, la lavorazione di questo tipo di decorazione si stacca nettamente per qualità e brillantezza dal marmo artificiale prodotto in altre realtà italiane e questa tradizione artigiana è quasi unica se si pensa alla storia della comunità di Rima. Essa fu fondata intorno al Trecento dai Walser, popolo alpestre di lingua tedesca che dalla Svizzera, in diverse ondate, emigrò nelle valli a sud delle Alpi in cerca di terre da lavorare e di una vita migliore. A Rima, così come nelle vicine Alagna, Macugnaga e Gressoney, per secoli si è parlato una lingua di origine tedesca; le comunità conducevano una vita quasi isolata dai paesi "piemontesi" del fondovalle, occupandosi di pascoli e delle attività agricole che l'alta montagna consentiva loro di praticare.

Quelle "terre alte" però erano avaro di frutti, regalavano solo inverni lunghi, nevosi e freddi; nelle brevi estati non si riuscivano a coltivare quei pendii scoscesi come si sarebbe voluto. Tra il Seicento e il Settecento è ripartito un fenomeno migratorio, ma questa volta coinvolse in particolare gli uomini di famiglia che stagionalmente abbandonavano le montagne per andare a lavorare in zone più ricche. Gli uomini di Rima emigrarono soprattutto nell'Europa centrale, proprio dove si parlava la comune lingua tedesca. Per buona parte dell'anno erano occupati nei cantieri dove si specializzarono nella lavorazione dello stucco, ma rientravano sempre a Rima per alcuni mesi. Quegli stuccatori di montagna, decennio dopo decennio, seppero affinarsi e trovarono una "ricetta", tenuta a quei tempi segreta, che consentiva loro di riprodurre sui muri un rivestimento che era del tutto simile al marmo per colore, venature e lucentezza. Fu la loro fortuna. Le principali famiglie di quel paese di montagna: Axerio, De Toma, Viotti, Dellavedova fondarono imprese specializzate nel riprodurre il marmo e a favorire questo successo fu il basso costo delle materie prime: alla base della lavorazione stavano il gesso e la scagliola, le cui cave d'estrazione si trovavano praticamente ovunque in Europa. In questo modo venivano evitate le altissime spese di estrazione e di trasporto necessarie per importare il marmo vero. All'inizio le attività delle imprese di Rima si concentrarono principalmente nei paesi europei di lingua tedesca, ma il successo del loro lavoro li portò poi anche nell'est

Europa, dove c'erano facoltose committenze che apprezzavano le decorazioni in marmo, ma l'importazione di quello vero da luoghi lontani lo rendeva rarissimo e costosissimo. Questi problemi venivano aggirati con la realizzazione di un finto marmo perfettamente identico a quello vero. Il periodo d'oro per queste imprese di Rima fu tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento tanto da far diventare questo piccolo comune uno di quelli con il reddito più elevato del Regno d'Italia.

Sono di Rima le ditte che lavorarono alle decorazioni in finto marmo nelle regge dello sfortunato sovrano Ludwig di Baviera. A Vienna decorarono con marmo artificiale l'aula del Parlamento, la Kunsthistorisches Ofmuseum che ospita le collezioni d'arte degli imperatori d'Austria e il foyer del Burgtheater oltre a decorare diverse sedi di banche e residenze della nobiltà asburgica. A inizio Novecento erano invece operative a Berlino impegnate negli stucchi e nelle decorazioni dei palazzi che avrebbero accolto i musei nazionali (Museum Insel e Kaiser Friedrich Museum, Neues Museum e Pergamon Museum).

Il successo del loro lavoro ha portato le imprese di Rima ad allargare le proprie attività e tra il 1889 e il 1919 furono molto attive anche a San Pietroburgo. Furono eseguite da loro le decorazioni nei palazzi dei principi Jusupov e dei principi Polozof, quelle per i musei dell'Ermitage, delle Arti e Mestieri, Alessandro III. Lavorarono anche per i grandi alberghi (Hotel Europa, Astoria, Monopol, Metropol, Praga, Balscioi) e per rivestire in marmo artificiale gli ambienti interni delle sedi di numerose banche (Banca Imperiale, banca di Azoff, banca del Commercio Estero, banca di S. Pietroburgo, Cassa di Risparmio, banca Iunker, banco di Siberia, banca dell'Industria e Commercio...).

Le ditte di Rima furono chiamate anche a Bucarest dal principe tedesco Carlo I che diventerà sovrano di Romania. Nella capitale rumena si occuparono delle decorazioni in marmo artificiale del Palazzo Reale di Bucarest, del Palazzo Reale di Cotroceni, dell'Ateneo, del Palazzo di Giustizia, del Ministero dei Lavori Pubblici, della Banca Nazionale Romana oltre a quelle della Cattedrale Cattolica di Bucarest e di alcuni grand hotel.

Nelle foto a lato delle due pagine: Museo delle balaustre dei matronei del Santuario della Madonna. La decorazione parzialmente differente dal progetto originale è una soluzione più semplice e, forse, più



Eleonora's
Via XXV Aprile, 46
Castellazzo



L'epoca d'oro per queste imprese si concluse bruscamente nel 1915 con lo scoppio della prima guerra mondiale che li costrinse ad abbandonare ogni attività in Germania e Austria, paesi contro cui l'Italia stava combattendo. Nel 1917 con la rivoluzione russa scomparve anche la nobile e facoltosa committenza che aveva sostenuto queste ditte artigiane ed esse stesse furono oggetto di sottrazioni ed espropri.

Non potendo più lavorare in quei paesi europei, alcune ditte rientrarono a Rima e cercarono di proseguire le loro attività in Italia, altre chiusero definitivamente facendo cadere nell'oblio la loro secolare tradizione artigiana.

Con la fine della prima guerra mondiale e l'avvento del nazional socialismo non ci furono più quelle condizioni favorevoli per tornare a emigrare nei paesi di lingua tedesca e dopo la seconda guerra mondiale caddero anche le ultime monarchie nell'est Europa. Al loro posto nacquero repubbliche di stampo socialista filosovietico e come avvenne in Russia, i Rimesi furono costretti a chiudere tutti i cantieri che operavano in quelle nazioni.

L'unica impresa del marmo artificiale ancora attiva in Italia nel secondo dopoguerra fu quella dei Dellavedova, nata in Germania e che dovette poi rientrare a Rima dopo gli eventi avversi della storia. Tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Cinquanta del Novecento la ditta dei Dellavedova riuscì ancora a recuperare delle commesse. Nel 1948 operò i restauri della pinacoteca di Brera, danneggiata dalla guerra, dove dovette ricreare artificialmente la decorazione andata in parte perduta. Le colonne in marmo artificiale imitano perfettamente il marmo di quelle vere sopravvis-

sute al bombardamento. In quegli anni si presentò l'occasione per decorare gli ambienti interni di diverse chiese sparse tra torinese, astigiano e alessandrino. A titolo di esempio ricordiamo la chiesa di San Giovanni Evangelista a Torino, la chiesa parrocchiale di Bistagno, di Carbonara Scrivia, di Isola d'Asti, la chiesa di San Siro a Nizza Monferrato e il Santuario di Castellazzo.

Gli anni Sessanta segnarono invece il declino definitivo della tecnica della "marmorizzazione" o del "marmo artificiale". La ditta della famiglia Dellavedova cessò l'attività e ci furono tutte le premesse perché venisse obliata questa raffinata tecnica di decorazione, ma la storia spesso è imprevedibile. Stefano Dellavedova, l'ultima persona ancora in vita ad aver lavorato nella ditta di famiglia, giunto nell'età della vecchiaia, non accettò che la tecnica del marmo artificiale fosse dimenticata e mise in piedi il museo laboratorio di Rima per insegnare a produrre il marmo con il procedimento che fino a quel momento era rimasto segreto. Oggi il museo laboratorio di Rima insegna la realizzazione del marmo a tecnici operanti principalmente nel campo del restauro dei monumenti.

Nonostante la tecnica del marmo artificiale sopravviva ancora al giorno d'oggi, i documenti storici ci dicono che quello del Santuario di Castellazzo fu uno degli ultimi, se non addirittura l'ultimo cantiere in Europa dove si produsse questo tipo di decorazione su così ampia scala. Una raffinata tradizione artigiana che è nata all'ombra delle montagne, si è sviluppata tra i palazzi delle grandi capitali europee e che ha nel Santuario dei Centauri uno degli ultimi esempi di questa secolare storia.

La tecnica di lavorazione

Il procedimento della lavorazione del marmo artificiale è lungo, delicato e difficile: in media occorrono dalle dieci alle dodici ore per ottenerne una superficie di un metro quadro. Tradi-

zionalmente viene impiegato come base un impasto di scagliola, trattata con collanti, che indurisce in circa dodici ore ed è molto levigabile: questa amalgama, cui sono aggiunti pigmenti colorati, è quindi stesa su una tavola di composizione, sopra un telo di iuta. Si lascia addensare l'impasto e successivamente si procede a stirare e tendere il telo facendo così raggrinzire l'amalgama fino alla formazione di caratteristiche spaccature. Successivamente questi interstizi saranno riempiti con materiali che richiamano le venature del marmo da imitare: proprio questa è la fase di maggior abilità e creatività dell'artista.

A questo punto il composto è applicato alla superficie da decorare, che può essere la parete perfettamente piana di una lesena o di un soffitto, oppure quella curva di una colonna. Grazie alla presenza di acqua e collanti, l'amalgama aderisce perfettamente alla superficie: a questo punto il telo viene rimosso e inizia la fase della lisciatura, dapprima con una spatola di ferro e carta vetro grossa; poi con ben sette tipi di pietre diverse, via via più dure. La superficie è levigata dapprima con pietra pomice grossa, poi con pomice fine e una pietra chiamata in gergo "terza verde", che costituisce uno dei passaggi determinanti dell'intera lavorazione. Successivamente si passa a una pietra ollare fine della Scozia (simile a quella che un tempo serviva per affilare i rasoi), al marmo nero antico, a una pietra rossiccia dell'Elba, fino alla pietra di sangue ematite. Queste operazioni devono essere rigorosamente eseguite a mano, poiché solo l'occhio e il tatto dell'artista riescono a percepire il raggiungimento del risultato voluto. Tra una levigatura e l'altra la superficie viene stuccata o pennellata con colla pura; alla fine è passata con olio paglierino e cera vergine.

Quella del marmo artificiale, come tutte le lavorazioni artistico-artigianali, presenta alcune varianti, che si rendono necessarie in misura del risultato ricercato. Per esempio, l'impiego del telo di iuta accuratamente stirato era indicato per ottenere soprattutto delle venature in linea retta.

Tuttavia gli artisti del marmo artificiale realizzavano spesso interventi con la semplice applicazione dell'amalgama con una cazzuola sulla su-

perficie da decorare. In questo caso la difficoltà maggiore consisteva nel riuscire a mantenere sempre lo stesso spessore correndo il rischio di formare delle irregolarità difficili poi da levigare. L'applicazione diretta con la cazzuola era utilizzata per piccole superfici o per forme particolari come i capitelli.

Un altro aspetto significativo è quello legato all'uso dell'acqua. Il composto, in cui comunque era presente un minimo d'acqua, poteva essere applicato a secco oppure dopo essere stato bagnato. Nel primo caso il distacco fra i colori sarebbe risultato molto sfumato, mentre nell'altro decisamente più netto.

Il risultato finale è comunque perfetto: la luce scorre come su una qualsiasi lastra di marmo, anche se al tatto la superficie del marmo artificiale risulta più calda.

Tra le colorazioni più richieste figurano rosso di Verona, rosso di Levante, rosso di Sicilia, blu lapislazzuli, verde Alpi, verde cipollino, onice italiano, rosa di Portogallo, marmo rosa, granito, beige di Botticino, marmo bianco di Carrara, porfido oppure il giallo Siena come nel caso delle colonne del Santuario di Castellazzo.

Uno degli elementi architettonici più problematici da decorare con il marmo artificiale era proprio la colonna, alla Madonnina dei Centauri ne sono state rivestite ben 36. L'amalgama era preparata su una tavola di composizione che aveva una superficie piana pari quella della colonna, uguale altezza e larghezza pari alla sua circonferenza.

Il composto veniva poi sezionato in fette larghe circa 20 cm e applicate su una tela, il tutto era poi appoggiato su un asse di legno. A questo punto l'asse veniva issato verticalmente e l'impasto veniva fatto aderire alla superficie della colonna. Questa fase era particolarmente delicata, poiché gli uomini si trovavano su ponteggi a più piani e dovevano fare attenzione a mantenere la posizione verticale e a non dare urti all'asse di appoggio con sopra l'impasto da far aderire alla colonna.

Successivamente si applicava un'altra porzione larga venti centimetri e fetta dopo fetta si ricopriva tutta la colonna. Le articolate operazioni di levigatura contribuivano a cancellare le giunzioni ed eventuali spigoli tra le fette ripristinando la convessità della superficie laterale della colonna.

Stefano Bagliani

Bibliografia:

<https://www.marmoartificiale.com/>
Enrica Ballarè - a cura di, "Il Marmo Artificiale di Rima - volume 1", Litopress, Borgomanero 2003.



Il marmo artificiale: bozzetto realizzato per la Madonnina. Il bozzetto presenta colori e trame effettivamente realizzati. È stata privilegiata l'economia.

photo studio
di Eleonora Vadalà
Tel. 391.7240787
B.da (AL)



Puoi trovarci anche a



TOPONOMASTICA CITTADINA

Via Castelspina

Via Castelspina è la seconda via più lunga del territorio, superata solo da via Trinità da Lungi. Infatti con i suoi quattro chilometri circa, si estende dall'abitato e precisamente dall'incrocio di via Armando Diaz sino al territorio dell'omonimo comune di Castelspina. Essa è parte della strada Provinciale n. 195. Prima del 2011, era suddivisa in via Castelspina da via A. Diaz sino all'inizio dell'abitato e in strada Castelspina da lì in poi, sino all'unica denominazione viaria con la revisione toponomastica. In via Castelspina immettono strada Raviaro, via Giovanni Paolo II, strada vicinale Faldo, strada vicinale della Maranzana (detta in dialetta Pisciaia), strada vic. del Boschetto, strada vic. Tirasegno, strada vicinale della Marietta. In tale tratto viario, vi sono alcune realtà produttive, almeno tre ditte di trasformazione ortofrutticola e tre ditte manifatturiere; si evidenziano anche la cascina San Leonardo, di origini molto antiche e la collina del Tirasegno ora in disuso, oltre ad abitazioni sparse e realtà produttive minori.

La strada è dedicata al succitato Comune di Castelspina, il cui territorio confina con Castellazzo. Castelspina era stato frazione di Sezzadio, poi nel dopoguerra assurse a Comune autonomo. È un piccolo centro di circa quattrocento anime, ma le sue origini sono molto anti-

che. Era senza dubbio un'enclave di Gamondio, tant'è che fu eretta una chiesa denominata appunto Santa Maria di Gamondio, fondata intorno al 1178, come da breve di Alessandro III, poi sostituita dalla chiesa della Beata Vergine Assunta nel 1383 (v. Catalogo di edilizia Ecclesiastica di C. Moretti). Il borgo assunse rilevanza solo intorno al 1300. Tuttavia la ricercatrice Amelia Edvige Boccassi, antepone l'esistenza di Castelspina al 1200, anche se probabilmente anche prima, in relazione all'esistenza di Gamondio. Si chiamava Castello della Spina, dove sorgeva una roccaforte, ove adesso c'è la via Castelvecchio. Era stato infeudato intorno al 1300 ai Malvicini, potente famiglia con possedimenti piemontesi e liguri, prendendo il nome di Spina dei Malvicini. Ancor oggi vari abitanti prendono il nome di tale famiglia, in quanto probabilmente "famigli" di tale ramo nobile. In una prescrizione del pedaggio di Sezzadio veniva evidenziato "*Buschetum spinarum super terra carcabilia malvixina*", indicando un luogo colmo di rovi, sul quale sorgeva il castello primordiale. In quella terra aspra, Gamondio aveva istituito il patibolo e i vecchi agricoltori castellazzesi, per mandare "sulla forca" qualcuno indicavano verso Castelspina. Di vocazione guelfa, successivamente, con la nascita di Alessandria e la perdita di potere di Gamondio, anche Ca-



stelspina passò sotto l'egida dei Visconti. Agli inizi del 1400, Facino Cane, il feroce condottiero, non potendo espugnare la fortezza di Castellazzo, si accanì contro i Comuni circoscriventi tra cui Castelspina e le grange di San Leonardo e Campagna. Il castello di Castelspina fu rovinato, ma i Malvicini richiesero al duca di Milano di poterlo riedificare. Ai Visconti, succedette Francesco Sforza, che volle premiare Gu-

glielmo del Monferrato, donandogli nel 1450, Alessandria, Castellazzo e altri territori tra cui Castelspina, che a sua volta la infeudò alla famiglia alessandrina dei Feruffini. Dopo varie turbolente vicende, tra cui varie pestilenze e carestie, Castelspina, che si era ridotto a duecento abitanti, come tutti i territori dell'alessandrino, passò sotto il dominio spagnolo a partire dal 1529, per rimanervi per oltre centosettant'anni. Infine nel 1704 Vittorio Amedeo II di Savoia, vincitore sull'Austria e ricostituendo il Piemonte, chiese l'annessione di tutti i Comuni del suo dominio. Per Castelspina il 17 marzo 1704, fu firmato il documento di annessione dai Sindaci Carlo Antonio Malvicini e Antonio Agostino Sardi, che giurarono nelle mani del marchese di Cortanza fedeltà ai Savoia, giuramento reiterato in aprile e maggio dello stesso anno dai nuovi feudatari, Pirro e Antonio Visconti e dai procuratori Antonio Bagliani e Felice Spongati. Con tale giuramento Castelspina passò a tutti gli effetti sotto il regno sabauda, le cui vicende si intrecciano con la storia d'Italia. Come già accennato fu per un certo periodo frazione di Sezzadio, ma dopo il 1945, si determinò in Comune autonomo. Nel suo stemma compare un castello merlato alla guelfa con due torri e una rosa rossa, con molte spine, richiamando l'origine della sua tenace e indomita comunità.

Giancarlo Cervetti



**FERRAMENTA
CASALINGHI
ARTICOLI VARI**

Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535
CASTELLAZZO B. (AL)

STRIDI srl

**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B.
Tel. 0131.278.140

Caffetteria

Laguzzi
di Laguzzi G.

Piazza Vittorio Emanuele II°, 98 - Tel. 0131 270126
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
caffetterialaguzzi@gmail.com



**SCIORATI
CENTROFRUTTA**

Via General Moccagatta, 13 - CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.270168

Per i ragazzi di Castellazzo progetti importanti tra assistenza scolastica e comunitaria

L'amministrazione comunale stipulerà una convenzione con l'associazione "Noi per voi" di Castellazzo per il trasporto di alunni disabili da e per la scuola. Il progetto riguarderà solo alunni residenti in Paese frequentanti la scuola dell'infanzia o elementare o media del locale Istituto Comprensivo G. Pochettino di Castellazzo Bormida.



Alcuni operatori volontari dell'associazione, con mezzo assicurato ed attrezzato, preleveranno gli studenti da casa (purché nel territorio del Comune) e li accompagneranno a scuola. In analogo modo per il rientro a casa.

Per migliorare l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria, l'amministrazione darà dei fondi al Cissaca per inserire ulteriormente nell'organico delle scuole una figura educativa necessaria per il minore.

Il Comune, con convenzione con la Parrocchia di Castellazzo Bormida, sosterrà con propri fondi le famiglie con figli, per implementarne le opportunità culturali ed educative. Nello specifico il progetto prevede l'oratorio quale principale luogo di aggregazione, deputato ad accogliere i ragazzi in età scolare in orario pomeridiano dalle h. 16 alle h. 19,30 e, più in generale, i giovani del Paese anche in orario serale.

Per quanto riguarda i contributi per la frequenza del prescuola e del doposcuola, daremo un contributo alle famiglie per l'anno scolastico 2022-2023, fino ad un importo massimo di euro 120 a famiglia.

Possono chiedere il contributo sotto forma di rimborso spesa sostenuta per il servizio i nuclei famigliari che presentano i seguenti requisiti:

- a) Essere genitori o affidatario di minore iscritto e regolarmente frequentante, alla data di presentazione della domanda, il servizio di prescuola e/o doposcuola;
- b) Assenza di posizione debitorie dell'intero nucleo famigliare nei confronti del Comune o di suoi concessionari;
- c) Nucleo famigliare con ISEE fino a 30.000 euro;
- d) La precedenza verrà data ai residenti nel Comune.

Verrà assegnato un contributo pari a 100 euro per nucleo famigliare per l'acquisto dei libri scolastici a favore degli studenti residenti a Castellazzo Bormida e frequentanti la scuola secondaria di primo grado, cioè le scuole medie. La situazione economica del nucleo famigliare non deve superare l'ISEE di 20.000 euro.

*L'Assessore alla cultura e istruzione
Gianna Emanuelli Talpone*

Ripartiamo dai giovani: ecco la nuova consulta giovanile

L'Amministrazione Comunale è al lavoro per la formazione della nuova Consulta Giovanile, organo del Consiglio dedicato ai giovani castellazzesi. La Consulta Giovanile rinasce per colmare l'esigenza di un punto di incontro tra le istituzioni e la popolazione delle ragazze e dei ragazzi più giovani, mettendoli alla guida di progetti e iniziative pensati da loro e per loro. I principali temi che l'Assemblea si troverà a discutere sono aggregazione, collaborazione, educazione e integrazione, decidendo quali obiettivi porsi e che percorsi costruire. L'impegno da parte dell'Amministrazione sarà di supportare la Consulta nella realizzazione dei progetti per dare l'opportunità alla nuova generazione di Castellazzo di creare un loro itinerario di crescita e avvicinarsi alle realtà presenti sul territorio. Le adesioni all'Assemblea sono aperte a tutti i giovani tra i 15 e 35 anni e ai rappresentanti delle associazioni del paese che vorranno partecipare, previa compilazione del modulo disponibile sul sito del Comune e negli uffici comunali. I nostri migliori auguri alla nascente Consulta!

*Paola Massobrio
Assessore alle Politiche Giovanili*

Vieni a raccontarcela

Scopri l'esclusiva soluzione acustica **Phonak** in titanio medicale, consigliata dai **migliori audioprotesisti**



www.phonak.it

A Sonova brand

PHONAK
life is on

Provala senza impegno



AUDIO CENTER srl
V. Parma, 22, 15121
Alessandria (AL)
Tel: 0131251212
Fax: 0131 230123
info@audiocentersrl.it

**Il tuo udito
è la tua storia**

Una castagnata per gli ospiti della RSA S. Francesco



Continua l'impegno sul territorio dei Giovani di Emmanuel. Il pomeriggio del 18 novembre alcuni dei Giovani di Emmanuel, accompagnati da Angelo Nicolosi che dallo scorso autunno supporta l'associazione in molte iniziative, hanno trascorso un paio d'ore alla casa di riposo San Francesco organizzando una castagnata per gli ospiti nel cortile interno della struttura. L'idea della collaborazione nasce a fine ottobre grazie alla dott.ssa Marta Marafante, nostra concittadina, che da qualche mese lavora presso l'RSA e ci ha contattato per pensare insieme qualche attività per gli ospiti.

Abbiamo quindi deciso di iniziare un percorso di eventi, partendo proprio da questa castagnata. Questa iniziativa ha regalato ai nostri ragazzi sorrisi e stupori, connessioni ed alberi genealogici, creando un momento di condivisione assieme ad uomini e donne che decenni prima di loro hanno goduto la bellezza degli anni della gioventù. È un'idea che da mesi fluttuava nelle stanze delle nostre riunioni; la convinzione riguardo la necessità di un dialogo intergenerazionale tra giovani ed anziani (e grandi anziani) della nostra comunità: da un lato per sensibilizzare le nuove generazioni allo scambio, all'ascolto, all'empa-

tia, dall'altro per prepararle alle posizioni di responsabilità alle quali saranno prima o poi inevitabilmente chiamate. Crediamo quindi in progetti come questo. Progetti che ri-

facciano innanzitutto incontrare le persone ed i loro corpi per tentar di non far sentire nessuna e nessuno escluso.

Peter Nicolosi

Celebrata anche in paese la Giornata del Ringraziamento

Il "Grazie" dei campi



Domenica 20 novembre anche Castellazzo ha celebrato il 'Grazie dei campi', come riconoscenza a tutte le aziende che lavorano nel territorio con coraggio, senza lasciarsi piegare dalle difficoltà. Sul sagrato antistante la chiesa di S. Maria della Corte i trattori, moderni

esempi di meccanizzazione agricola, hanno accolto i coltivatori castellazzesi, mentre è stato suggestivo il momento dell'offerterio e la benedizione dei mezzi agricoli (nella foto di Lino Riscossa) che "servono per la fatica quotidiana, per lavorare la terra e per donare alla comunità il bisogno al proprio sostentamento".

La castagnata? Un bel momento che è riuscito a creare relazioni intergenerazionali!

Visto il tardare dell'autunno, venerdì 18 novembre alla Casa di Riposo di Castellazzo Bormida gli ospiti hanno potuto abbracciare un fantastico pomeriggio ricco di buone castagne, parenti e aria fresca. Lo scopo di questa iniziativa è nata per creare un momento di condivisione e di amore dopo un periodo difficile.

Le castagne sono state regalate alla SAN FRANCESCO da Don Emanuele, Angelo Nicolosi e tutto il gruppo dei Giovani di Emmanuel che le hanno anche cucinate con affetto e generosità ai nostri cari ospiti. È stato un momento bello anche per le relazioni intergenerazionali che si sono create.

M. Marafante

GEOMETRA GIANFRANCO GANDINI
STUDIO TECNICO

Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. - Fax: 0131 279542 - Cell. 348 220 5899
E-mail: gfgandini@gmail.com

MARMI - GRANITI - PIETRE
CRESTA DIEGO

15073 Castellazzo Bormida (AL) - Via Garibaldi, 56
Mail: diegocrestadiego@libero.it
Tel. e Fax 0131.275483 - Cell. 338.9718537

sobi s.r.l.

LOCAZIONI - DEPOSITI
CAPANNONI VARIE METRATURE

Strada Trinità da Lungi, 742
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 391.4657363

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
ARCHIGE

di Geom. Daniele Molina e
Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.da (AL)
tel. fisso 0131270750 e-mail: archigeo2020@gmail.com
cell.ri: D. Molina 3335653628 A. Bonzano 3388216588

Franco Nicola Prati

Impianti Antenna TV e SAT
Antifurto via radio e via cavo
Internet Tooway - Reti Wifi
Internet Wifi Eolo - Linkem
Videosorveglianza
Abbonamenti SKY

Via Castelspina, 74
15073 Castellazzo Bormida
Alessandria
tel. 338.148.43.55
tel. 0131.27.51.64
www.impiantiprati.it
info@impiantiprati.it

• **Timbri, targhe**
• **Cornici su misura in un vasto assortimento di modelli e colori**

CARTOTECNICA
di Matteo Bottaro
CASTELLAZZESE

Via XXV Aprile, 102 (Portici Palazzo Comunale)
Tel. 0131 275241 - CASTELLAZZO BORMIDA

• **Libri scolastici e di narrativa**
• **Toner e cartucce per stampanti**
• **Rilegatura, plastificazione, rifascio libri con sistema colibri**
• **Stampa digitale in qualsiasi formato, da documenti salvati su chiavetta usb**

EDIZIONI VALLESCRIVIA

www.edizionivallescrivia.it
0143.746762
vallescrivia@bellas.it

L'architetto Paola Tardito passa a Valenza, mentre a Castellazzo arriva l'ingegner Massimo Robiola, grazie ad una convenzione con la Provincia

Cambio al vertice dell'Ufficio Tecnico Comunale

Nel numero precedente di "Castellazzo Notizie" ci eravamo lasciati con il cambio di due dipendenti comunali dell'Ufficio Tecnico, Cervetti in pensione sostituito dall'Architetto Elisa Barbieri, e il Geometra Frattini sostituito dalla Geometra Vincenza Costante. Sembrava già un notevole cambio della guardia, ma siccome non ci facciamo mancare nulla, il Capo Ufficio Tecnico, Arch. Paola Tardito, è andato a ricoprire l'incarico, a tempo determinato, di Dirigente Tecnico presso il Comune di Valenza in forza alla legge 110: in pratica, l'Architetto Tardito è stata scelta dal Sindaco di Valenza, tra una rosa di candidati, quale persona di sua fiducia per ricoprire la figura di Dirigente presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Valenza, pur rimanendo sempre dipendente del Comune di Castellazzo; al termine del mandato del Sindaco di Valenza, infatti, tornerà a lavorare presso il nostro Comune. Ho spiegato nel dettaglio per capire meglio che per sostituire l'Arch. Tardito non abbiamo assunto un nuovo dipendente, perché al suo ritorno ci troveremo un dipendente in più, ma abbiamo invece fatto una convenzione con la Provincia affinché l'Ing. Massimo Robiola venga a lavorare nel comune di Castellazzo tre giorni alla settimana, per ora mercoledì, venerdì e sabato. Un augurio all'Arch. Tardito affinché possa farsi una giusta esperienza lavorativa ad alti livelli, e un augurio di buon lavoro all'Ing. Robiola, nella certezza che troverà negli uffici castellazzesi un ambiente sano e produttivo.

Il Sindaco
Gianfranco Gil Ferraris



Paola Tardito



Massimo Robiola

COSE DA NON FARE PIÙ...

Troppi edifici del paese sono in condizioni precarie

Castellazzo ha un grande patrimonio immobiliare. Tuttavia molti edifici sono abbandonati, se non addirittura fatiscenti. Vi sono molte case di persone che abitano in altri comuni, magari appartenute ai loro genitori o ai loro nonni, delle quali non si è interessati alla vendita o all'affitto; oppure edifici che, per estinzione della famiglia proprietaria, versano in condizioni di rovina. Tra questi vi sono anche edifici pubblici, come l'ex Asilo Prigione, da anni in pessime condizioni strutturali, ma per cui finalmente sembrano avviate procedure amministrative per il recupero, o anche l'ex Orfanotrofio, di proprietà della Curia, anch'esso abbandonato e fatiscente. Si comprende che i costi di ristrutturazione e recupero oggi appaiono esorbitanti e che anche i bonus fiscali, spesso per colpa di una burocrazia bizantina, non sono sempre appetibili e facili da ottenere.

Tuttavia fa specie che un edificio centrale nel paese come quello della ex Cassa di Risparmio, ora della



Banca Popolare di Milano, versi in condizioni tanto precarie. Ormai, oltre all'Istituto di credito attualmente in funzione, risulta che gli altri appartamenti siano vuoti e addirittura privi di ogni manutenzione. Sui tetti si sono allocate decine di colonie di piccioni, che con le loro deiezioni

imbrattano il suolo pubblico di via XXV Aprile e di via Castelvechio, oltre a danneggiare ulteriormente l'edificio. Purtroppo in via XXV Aprile ci sono molti edifici vuoti o parzialmente vuoti, a partire dall'ex Cinema "Rivoli", da anni inutilizzato, per proseguire con l'ex fabbricato della Banca Popolare di Novara, il complesso degli Eredi Buscaglia (solo in parte utilizzato), la Casa ex Conta e Eredi Pepito Poggio, la casa del fu Benito Bruno.

Fortunatamente è stato egregiamente recuperato il caseggiato dell'ex Pasticceria, ad angolo con via Comenda, che fa ben sperare in un rilancio edilizio nel centro storico.

Le case e gli edifici di proprietà ci appartengono giuridicamente, ma paradossalmente sono destinati a durare dopo di noi, e non è cosa giusta e buona lasciare andare in malora questo patrimonio, che oltre a costituire un tessuto edilizio dell'abitato, è anche foriero di uno sviluppo economico e sociale per il nostro paese.

Lino Riscossa

SERVIZI FUNEBRI
GIULIANO s.r.l.
DIURNO e NOTTURNO
Disbrigo pratiche inerenti ai servizi funebri.
Addobbi - Vestizioni - Necrologie - Fiori - Riorciami
Esumazioni - Traslocazioni
Tel e Fax 0131.275132
0131.270888
VIA SANTUARIO 1
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Le tre api
Prodotto e confezionato da
Azienda Agricola Boidi Carlo
Strada Raviaro
Castellazzo Bormida (AL)
E-mail: carlo-boidi@alice.it
Tel. 338.1358091
MIELE 100% PIEMONTESE

edm
ZANZARIERE
AVVOLGIBILI
PORTE A SOFFETTO
TENDE
Via Baudolino Giraudi, 289 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278133 - Fax 0131 293961
www.edmzanzariere.it - info@edmzanzariere.it

FRUTTA E VERDURA PER TE
by Falabrini
Via Pietragrossa 106 Castellazzo Bormida 15073 Alessandria (AL) - Italia
0131-275208
facebook.com/falabrini2008
info@falabrini2008.it
instagram.com/falabrini2008

FERRAMENTA - CASALINGHI
Chiappino Lorenzo
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Via Giuseppe Verdi, 232
Telefono 0131 270167
Seguici su Facebook Chiappino Ferramenta e Casalinghi

POGGIO CARLO
Autoriparazioni
Diagnosi computerizzata
Convergenza e assetto ruote
Ricarica condizionatori
Riparazione auto multimarche
Banco prova pompe e iniettori commonrail
Via Refosso, 31 - 15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270568 - Cell. 335.6234612 - poggiocarlo55@gmail.com

Autoscuola Cammalleri
Alessandria - Via Marengo, 75 - 0131 252744
Castellazzo - Via Gamondio, 1 - 0131 030419
www.autoscuolacammalleri.it
autoscuolacammalleri@gmail.com

L'angolo di...vino
di RABACHIN PATRIZIA
3391578929
Via G. Marconi n. 2
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Erano circa 80 e hanno riservato un'intera giornata a visitare i luoghi che richiamano a San Paolo della Croce

Il tradizionale pellegrinaggio dei 'Passionisti' a Castellazzo



Foto a cura di Eleonora's Photo

Castellazzo Bormida ha sempre avuto la singolarità storico-religiosa dell'edilizia sacra, ma soprattutto è una paese che vanta ben tre Santi: **Ugo Canefri**, **Gregorio Maria Grassi** e **Paolo della Croce**, la cui Vocazione specifica è diventata chiara e sicura

proprio in Castellazzo nel giugno 1720, dove fondò la Congregazione dei Passionisti ed ha lasciato una forte impronta, in quel paese dove ha compiuto il periodo di quaranta giorni nella **celletta di S. Carlo**, dove ha avuto le esperienze mistiche raccolte nel suo **'Diario'** e dove

compose le **Regole** della Congregazione dei Passionisti, che ogni anno organizza un viaggio per visitare i luoghi simboli del Santo.

Dopo una pausa forzata a causa della pandemia, nel mese di ottobre di quest'anno hanno ripetuto il pellegrinaggio religioso (erano

circa 80, provenienti da ogni parte del mondo), concedendosi anche una pausa pranzo presso l'area polifunzionale gestita dalla Pro Loco, dove hanno potuto gustare ed apprezzare i prodotti del territorio castellazese, in primis la zucca.

Mario Marchioni

Si è svolta domenica 13 novembre su un percorso di 11 km. Nelle due categorie successo di Valeria Straneo e di Gabriele Roselli

Successo per la 28ª edizione della "StraCastellazzo"



Foto a cura di Lino Riscossa

Domenica 13 novembre si è svolta a Castellazzo Bormida, la 28ma edizione della StraCastellazzo, su un percorso di 11km, che nelle due categorie ha visto i successi di **Valeria Straneo** del team Azalai di Tortona (nel riquadro)

e di **Gabriele Roselli** dell'Atletica Novese. L'alessandrina, ex azzurra della maratona, ha chiuso il percorso in 38:07, dominando così la prova femminile con oltre due minuti di vantaggio sulla seconda classificata che è stata Gaila Gagliardi (Brancaleone Asti);

mentre il terzo gradino del podio femminile è stato conquistato da Claudia Marchisa (Atletica Alessandria).

Nella categoria maschile oltre alla vittoria di Roselli l'Atletica Novese è riuscita a fare la doppietta, conquistando anche il secondo po-

sto con Valerio Ottoboni, mentre al terzo posto si è classificato Marco Gulmini (Atletica Santhià). Ricordo infine che la manifestazione era inoltre valida come 17a prova del **'Trofeo CorriPiemonte Strada'**.

Mario Marchioni

FERRARIS
Panetteria Pasticceria
Via Umberto I° 51
Tel. 0131 275276
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

PASTICCERIA
PASQUALI
DI ANDREA PRIGIONE
DAL 1938
SPECIALITÀ BACI DI ALESSANDRIA
VIA TROTTI, 67 - TEL. 0131 254130 - ALESSANDRIA (CHIUSO IL LUNEDÌ)

ORTOFRUTTICOLI
PALLAVICINI
di PRATI GIANCARLO
Via Macallè, 86
Tel. 0131 270074 - Fax 0131 275133
Cell. 338 5810051
15073 Castellazzo Bormida (AL)

GIRAUDI
Cioccolato Artigianale
Giraudi S.r.l.
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947

GAFFEO
COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera, 176 - Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704
www.gaffeo.com - info@gaffeo.it

STUDIO TECNICO
Geometra **BUFFELLI COSIMO**
Collegio Geometri di Alessandria n. 1692
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728
Castellazzo B.da via Vecchia n. 115/G
0131-270984-348-4090272
p.i. 01362600064 c.f. BFFCSM65B04A184M
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopec.it

Le novità per la Biblioteca Civica 'Poggio' di Castellazzo



Il nostro comune ha vinto un bando indetto dalla Regione Piemonte nel febbraio 2022 per finanziare le spese di ammodernamento delle biblioteche.

Il progetto ne prevede l'apertura non solo fisicamente, ma anche online, avvicinando anche i giovani al mondo della cultura e dei libri. La finalità può essere infatti raggiunta non solo col canale tradizionale, cioè con il libro cartaceo, ma anche con la possibilità di interagire a mezzo di dotazioni informatiche. A tale proposito, sono stati acquistati due computer e una stampante a colori con scanner e due nuove scrivanie. Le sale potranno così essere utilizzate come luogo di studio e di ricerche, allargando il bacino di utenza della biblioteca, non più solo per prestito libri, ma anche come spazio di lavoro. Inoltre, si è cambiato la disposizione degli scaffali, in modo che la luce delle finestre illumini meglio il locale.

*L'Assessore alla Cultura
e all'Istruzione
Gianna Emanuelli Talpone*



A Roma per rappresentare i castellazzesi
orgogliosi del loro concittadino

Lo scienziato di Castellazzo



Numerosi articoli sono già stati pubblicati su questa testata Castellazzese al riguardo, ma mai avremmo immaginato di poter arrivare a Roma. Sabato 29 ottobre u.s. alla "casa dell'aviatore" di Roma si è svolto il meeting del 45° anniversario del lancio del satellite Sirio, evento al quale il nostro comune è stato testimone, insieme agli addetti ai lavori del lancio del vettore, che ha portato nello spazio il satellite di Francesco Carassa per i primi studi italiani sulla propagazione delle onde radio per telecomunicazioni dallo spazio; in quell'occasione si è scritta la storia del nostro paese, primo al mondo a dar vita all'Agenzia Spaziale Italiana governativa.

La nostra presenza a Roma ha voluto rappresentare tutti i castellazzesi

orgogliosi del nostro concittadino, in un'occasione unica che ha visto la partecipazione degli ingegneri che hanno collaborato al progetto e al lancio del missile nello spazio. Nella foto il momento della Consegna del Crest al Comune di Castellazzo, quale riconoscimento al merito e come ringraziamento per l'intitolazione di una nuova piazzetta del paese all'illustre scienziato di Castellazzo Bormida, che ha voluto un futuro libero nelle telecomunicazioni per tutti, aprendo la strada alle nuove tecnologie che ci hanno permesso di avere la TV digitale, i telefonini, il 5G e l'esplorazione del nostro sistema solare con la sonda Cassini.

*Assessorato alla cultura,
Gianna Talpone
Franco Nicola Prati*



Biblioteca Civica "F. Poggio"

VIA XXV APRILE, 108 - CASTELLAZZO B.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13; mercoledì dalle 14,30 alle 18,30
sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Per eventuali informazioni o richieste non esitate a contattarci!
Tel. 0131272832 / e-mail: biblioteca@comunecastellazzobormida.it
...e per rimanere aggiornati, seguitemi sui nostri social:



bibliotecastellazzobormida



bibliotecastellazzobormida





**PIZZERIA
TEMPI BELLI**

*Prenota ora
la tua pizza!*

Chiama o Scrivi
un messaggio Whatsapp

339/1343085

**dal MARTEDÌ alla DOMENICA
dalle 18:30 alle 22:00**

Castellazzo Bormida Via Carlo Mussa 495 AL
(Ampio Parcheggio)



Scansiona il QR code
il Menu PIZZE
a portata di mano
**RIMANI AGGIORNATO
Sulle nostre NOVITÀ**




SEGUE DALLA PRIMA

Smartphone-audioguida

Per incentivare il turismo a Castellazzo Bormida, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è partito il progetto con le 15 audioguide interattive, che orientano lungo un percorso a tappe che passa per undici chiese, la Torre dell'Orologio, il Torrione Sforzesco, il castello, fino al Palazzo Comunale.

I cartelli installati presso le strutture espongono il QR code, che, se inquadrato con la fotocamera del telefonino, permette di ascoltare la scheda storica del luogo.

Queste le parole dell'assessore alla cultura Gianna Talpone e del consigliere Franco Nicola Prati:

“Questo è il primo passo verso la valorizzazione dei nostri beni storici, in un contesto che vuole gettare le basi verso nuove frontiere di ospitalità per il nostro paese, e lanciare anche la nostra piccola realtà territoriale tra le mete turistiche locali di eccellenza; si comincia a vedere già da tempo il transito di turisti in bicicletta ed in moto dal Nord Europa, grazie anche al raduno internazionale della Madonnina dei centauri.”

*Assessorato cultura e turismo
Gianna Talpone
Franco Nicola Prati*



Dovrà essere un Natale di speranza per migliorare il futuro del nostro paese

Ancora negli anni sessanta, nelle prime serate al termine della novena, un gruppo di giovani si soffermava nelle chiese parrocchiali per partecipare all'allestimento del presepio ponendo particolare cura alla collocazione delle statue, alcune di indubbio valore artistico, in una sorta di “plastico” realizzato artigianalmente con assicelle, legnetti, carta, ghiaia, segatura e muschio naturale. La chiusura invernale di San Carlo e San Martino ha suggerito ad alcune persone, anche per dare continuità alle varie iniziative, di proseguire la realizzazione di questi presepi in maniera più ampia e sicuramente più originale.

Sin dal 1982 e ancora oggi, già dal mese di novembre, un gruppo di amici del Ponte Borgonuovo, non più giovani, inizia l'allestimento, presso l'oratorio della Santissima Pietà di via Verdi, di un grandioso presepio meccanico con statue in movimento e giochi d'acqua e di luci.

Analogamente dall'inizio del mese di dicembre si procede alla realizzazione, presso la Chiesa di Santa Maria della Corte, dello scenario del presepio vivente giunto quest'anno alla quarantunesima edizione. La rappresentazione è andata in scena anche nel 2020 il giorno dell'Epifania e seppur in tono minore, causa pandemia, con la sola Sacra Famiglia, il Natale del 2021.

Proprio mentre si stanno mettendo a punto i dettagli e le varie fasi della realizzazione di questa **quarantunesima edizione del presepio vivente**, la Pro Loco si interroga sull'immediato futuro dell'associazione e di un paese che vuol fare del richiamo turistico una vera risorsa.

Può sembrare anacronistico parlare di un Natale di speranza per una realtà in salute, ricca di entu-

siasmo, che ha consolidato la propria immagine nel tempo, avendo a disposizione risorse umane ed economiche in grado di sostenere tutta una serie di iniziative di promozione del territorio.

Non è la speranza di superare momenti di crisi o di difficoltà, ma quella di fugare una certa inquietudine che traspare in associazione nonostante l'armonia e la serenità con cui continua ad operare e con cui ha lavorato nel corso di quarant'anni.

Alcuni impegni burocratici quali l'adesione al terzo settore come APS (associazione di promozione sociale) che impongono modifiche statutarie, l'evoluzione tecnologica con nuove tipologie di comunicazione e registrazione, problemi legati a garantire la continuità delle varie manifestazioni, sono argomenti che alimentano alcune perplessità su come proseguire in futuro.

Si rende necessario un rinnovamento generazionale per non disperdere un patrimonio, una capacità organizzativa e una disponibilità strutturale maturata nel corso degli anni.

Anche nel completare la realizzazione dello scenario della quarantunesima edizione del presepio vivente ci si rende conto che è passata un'intera generazione.

Numerosi giovani castellazzesi, che hanno animato come angioletti e pastorelli le varie edizioni precedenti, si sono trasformati in Magi o mercanti nelle rappresentazioni degli ultimi tempi nel segno della continuità e della attiva partecipazione. I bambini e le bambine dei primi anni sono diventati oggi padri e madri di famiglia: la tradizione vuole che sia una coppia che nel corso dell'anno è stata allietata dalla nascita di un bambino a rappresentare la Sacra Famiglia.

Tanti personaggi caratteristici di un tempo non sono più con noi come pure qualche volontario che contribuiva con entusiasmo alla realizzazione dell'opera.

Il paese è cambiato: trenta anni fa le vetrine del centro storico si illuminavano con i loro addobbi natalizi offrendo gradevoli opportunità di visita e incontro della popolazione. Per decenni la qualità dei negozi e dei loro arredi, la professionalità e la gentilezza di chi li gestiva costituivano essi stessi una grande attrattiva.

Ora tante serrande restano abbassate e anche le botteghe artigiane, per lo più condotte da persone avanti negli anni, stanno scomparendo.

Così pure le associazioni di volontariato, pur presenti in maniera significativa in paese, hanno tra i loro soci prevalentemente persone anziane. La realizzazione di varie manifestazioni, il supporto ad iniziative sociali e culturali, la manutenzione di strutture da parte della Pro Loco è garantita da pensionati e da persone che hanno superato, non da poco, gli “anta”.

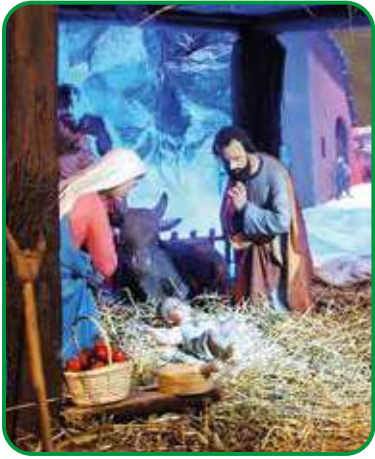
Dobbiamo ripartire dai nostri giovani, l'invito è a **“non mollare la presa”** con la sensazione che questi ragazzi non si stiano assumendo a sufficienza la responsabilità del proprio futuro.

Nel recente passato, con l'evoluzione della società e il miracolo economico, è cresciuto il benessere in generale. Si è generata la volontà da parte delle generazioni reggenti a dare tutto il meglio ai propri figli con il nobile intento di non far vivere a loro le difficoltà provate sulla propria pelle.

Si è puntato più a concedere benessere che a educare al rispetto e alla fatica, perdendo anche di vista le concrete esigenze della società civile: in un certo senso “mollando la presa”.



**CORTESIA, DISPONIBILITÀ, PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA
OGNI GIORNO AL VOSTRO SERVIZIO**



► In un contesto in cui lo spazio lasciato ai giovani è poco, è evidente che va alimentata una maggiore volontà di emergere, una maggior voglia di sperimentare nel mondo del lavoro o del volontariato, una maggiore ambizione nel trarre soddisfazione dal proprio impegno. È necessario che i giovani trovino lo stimolo e la passione per guadagnarsi il proprio benessere: un lavoro ben fatto, una manifestazione ben riuscita condotta con successo, creano una soddisfazione personale che migliora la qualità della vita. Nella realizzazione dello scenario di questo presepio vivente alcuni giovani si sono resi disponibili a collaborare e a interpretare vari personaggi.

La manifestazione avverrà come sempre nella Notte di Natale, in concomitanza con la Santa Messa di Mezzanotte, animata dai momenti che richiamano la natività e accompagnata dagli originali canti natalizi della corale parrocchiale. Pastori e soldati romani impersonati da alcuni ragazzi, nomadi e mercanti animeranno i classici momenti del presepio ritornando a meditare su un evento che da secoli immemorabili appartiene alla nostra civiltà.

Seguendo l'evolversi della rappresentazione si riesce ad apprezzare il vero Natale, fatto, si spera, di solidarietà ritrovata, ma anche di originalità e coinvolgimento delle nuove generazioni.

La comunità, che opera attorno a queste iniziative e che si riunisce la notte Natale per assistere alla sacra rappresentazione, deve ritrovare l'opportunità di incontrarsi non solo in questi momenti ma di vivere una rinnovata esperienza dello stare assieme anche nella semplicità quotidiana.

In questo senso è giusto parlare di Natale di speranza: i timidi segnali di ripresa dell'organizzazione giovanile in paese, l'apertura di nuovi spazi di aggregazione, l'opportunità di fare squadra con la Pro Loco sono gli elementi cardine di un rilancio atto a favorire anche l'agognato sviluppo turistico.

Gianni Prati

LGS
Cresci sostenibile



**APPROFITTA DELLA NOSTRA CONSULENZA
COMPLETAMENTE GRATUITA
PER IL RISPARMIO DI GAS E LUCE.**



ATTIVAZIONI GAS E LUCE



NUOVI ALLACCI



VOLTURE E SUBENTRI



CONTATORI TEMPORANEI



CAMBI FORNITORE



**VARIAZIONE
POTENZA/TENSIONE**

**Per informazioni passa nel nostro ufficio
Via XXV Aprile 91 a CASTELLAZZO BORMIDA
Orari: Martedì e giovedì 8.30-12.30 e 13.30-17.30**

ACOSENERGIA

NOVI LIGURE

Via Giuseppe Garibaldi, n. 91 D/1 - Fax 0143 330991

Orario apertura sportelli
dal lun. al giov. 08.15-17.00 (continuato) - ven. 08.15 -13.00

OVADA

Via Buffa n. 25 - Fax 0143 824450

Orari apertura sportelli
lun. e mer. 8.30-13.00 - 15.00-19.00 - ven. 8.30-13.00

ALESSANDRIA

Corso Acqui n. 87 - Tel. 334 6306757

Orari apertura sportelli
lun. e ven. 9.00-13.00 - merc. 9.00-13.00 - 15.00-19.00

TORTONA

Ex S.S. 35 dei Giovi 42 - Tel. 366 4929846

Orari apertura sportelli
martedì - giovedì - venerdì dalle 8.15 alle 13.00

Le nostre sedi territoriali

NUMERO VERDE
800 085 321

ACOSENERGIA
Vicino a casa, vicino a te



acosenergia.it
acosenergia@acosenergia.it



*Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo*

GESTIONE
ACQUA